

Alla c.a. di
Dirigente Generale del Dipartimento Salute, politiche sanitarie
Antonio Belcastro
Presidente della Regione Calabria Jole Santelli
Vice Presidente della Regione Calabria
Nino Spirli

Palmi, 21/03/2020

OGGETTO: proposte operative per emergenza COVID-19 nella Piana di Gioia Tauro relativa alle condizioni abitative dei braccianti

Con la presente siamo ad inviare delle proposte operative per contenere il contagio da SARS-CoV-2, in relazione alla situazione della Tendopoli di San Ferdinando, nonché degli insediamenti che interessano i Comuni di Rosarno, Taurianova e Drosi, a tutela della Salute Pubblica. La premessa relativa allo spostamento dei braccianti riguarda dei principi fondamentali, di cui troviamo indicazioni da parte dell'OMS. Per ogni tipologia di proposta, sarà individuata la necessaria premessa.

Di seguito tre proposte per lo spostamento dei braccianti della Piana di Gioia Tauro in condizioni abitative adeguate:

- 1- Trasferimento in strutture alberghiere. Il circuito del turismo quest'anno subirà gravi conseguenze a causa dell'emergenza nazionale. Questa opzione permetterebbe alle strutture alberghiere di poter contrare su degli introiti, per fronteggiare l'imminente crisi del settore. Anche in questo caso, sarebbe opportuno svolgere un tampone prima del trasferimento in modo da isolare gli eventuali positivi prima dello stesso. Idealmente, considerando che ogni tenda contiene 8 persone, si potrebbe ipotizzare di collocare due clusters (16 persone) in ogni struttura (numero da adeguarsi alla capienza della stessa). Tali *clusters* andrebbero isolati gli uni dagli altri, ponendoli ad esempio su due piani differenti (es. cluster 1 al 1° e cluster 2 al 3° piano). Andrebbe pertanto spiegato ai membri del *cluster 1* di evitare i contatti con i membri del *cluster 2* e viceversa per un periodo almeno compatibile con quello della quarantena (14 giorni). Nel malaugurato caso in cui uno degli individui dei cluster 1 o 2 sviluppasse sintomi, si renderebbe necessario utilizzare il piano intermedio per l'isolamento ed attivare il monitoraggio domiciliare.
- 2- Individuare gli immobili confiscati alla mafia agibili e utilizzabili come abitazioni, nonché [il patrimonio abitativo non utilizzato all'interno della Regione \(vd. Rapporto ISTAT\)](#). Anche in questo caso, sarebbe opportuno effettuare un tampone prima del trasferimento in modo da isolare gli eventuali positivi prima dello stesso. Idealmente, considerando che ogni tenda contiene 8 persone, si potrebbe ipotizzare di collocare due clusters (16 persone) in ogni struttura (numero da adeguarsi alla capienza della stessa). Tali *clusters* andrebbero isolati gli uni dagli altri, ponendoli ad esempio su due piani differenti (es. cluster 1 al 1° e cluster 2 al 3° piano). Andrebbe pertanto spiegato agli appartenenti al *cluster 1* di evitare i contatti con gli appartenenti al *cluster 2* e viceversa per un periodo almeno

compatibile con quello della quarantena (14 giorni). Nel malaugurato caso in cui uno degli individui di cluster 1 o 2 sviluppasse sintomi utilizzare, si renderebbe necessario il ricorso al piano intermedio per l'isolamento e l'attivazione del monitoraggio domiciliare

- 3- Trasferimento dei braccianti attualmente residenti negli insediamenti informali nelle strutture SIPROIMI e CAS, in modo da garantire condizioni igienico-sanitarie e abitative che prevengano il contagio. Per procedere allo spostamento in strutture già abitate è necessario e doveroso ricorrere al tampone (RT-PCR), al fine di ridurre il rischio di contagio degli altri abitanti della struttura. La sensibilità del tampone risulta essere attualmente del 66-70%, ragion per cui esiste un margine di errore ed una probabilità di ottenere falsi negativi. Agendo in questa fase relativamente precoce dell'epidemia in territorio calabro potremmo tuttavia supporre che l'eventualità combinata che si verifichi un tampone negativo in un paziente contagiato sia relativamente bassa. In attesa dell'esito del tampone (24-48 ore), i braccianti dovrebbero rimanere all'interno della tendopoli ed evitare quanto possibile il contatto interpersonale onde evitare di fallare ulteriormente l'esito dello screening. Sarebbe inoltre opportuno che i braccianti venissero trasferiti nelle varie strutture previa organizzazione in *clusters*, ove per *cluster* si intende un insieme di persone che vivono nella stessa tenda. Tale strategia permetterebbe di spostare gli abitanti nella medesima tenda in una stessa struttura con il fine di mettere a rischio contagio meno strutture possibile. Infatti, se malauguratamente uno degli appartenenti al cluster risulti contagiato con tampone negativo (falso negativo), assisteremmo ad un raggruppamento di contagi nella stessa struttura anziché distribuiti nel territorio. Tale strategia è attualmente utilizzata in ambiti ospedalieri, laddove medici ed infermieri lavorano in *équipe* fisse con il fine di minimizzare il contagio degli operatori. Sarebbe inoltre opportuno distribuire i braccianti in maggior numero possibile presso la stessa struttura (rispettandone la capienza), in modo da mettere a rischio di contagio il numero minore di strutture possibile.

Tra le proposte segnalate, a nostro parere, quelle maggiormente efficaci sono quelle relative ad alberghi e strutture di vario tipo (confiscate alla mafia, patrimonio abitativo non utilizzato) in quanto permettono la riduzione dell'esposizione di terze parti.

Si segnala, inoltre, la Circolare Prot. 3393 del 18-03-2020 del Ministero dell'Interno che concede la possibilità di rinnovare il periodo di accoglienza anche per coloro i quali sono scaduti i termini.

Si ritiene altresì utile allo scopo di tutelare la Salute Pubblica, la messa a disposizione dei fondi stanziati dal [DDG 11733 del 27/09/2019](#) per quanto riguarda il capitolo di spesa legato alle soluzioni abitative.

Si sollecitano, inoltre, gli Organi competenti della Regione Calabria alla messa a disposizione dei [fondi del progetto FAMI denominato SUPREME](#), alla luce dell'esempio della Regione Puglia che ha deciso di stanziare questi fondi per gestire l'emergenza COVID-19 presso gli insediamenti dei braccianti.

Nell'attesa di predisporre soluzioni abitative idonee chiediamo:

- 1- L'immediato ripristino dell'accesso all'acqua del casolare situato in Contrada Russo, presso il Comune di Taurianova
- 2- Predisporre la presenza di personale sanitario all'esterno della tensostruttura messa a disposizione dal giorno 20/03/20, in modo da individuare casi sospetti e isolarli repentinamente. Si sottolinea che tali compiti non possono in alcun modo essere affidati al personale deputato alla gestione della Tendopoli, in quanto non competente in materia sanitaria
- 3- Predisporre l'accesso agli insediamenti informali da parte di personale sanitario, in modo da individuare casi sospetti ed isolarli repentinamente
- 4- Garantire l'accesso ai vari insediamenti da parte delle realtà del territorio per organizzare un approvvigionamento del vitto.

L'associazione *Medici per i Diritti Umani* è disponibile ad effettuare un triage telefonico, nonché presso i luoghi interessati allo scopo di alleggerire il lavoro del SSN. Per operare negli insediamenti dei braccianti, l'associazione necessita altresì di DPI adatti allo scopo e di un supporto da parte delle Istituzioni per il loro corretto smaltimento. Nell'attesa di poter reperire con fondi propri i suddetti DPI, *Medici per i Diritti Umani* richiede, qualora possibile, la disponibilità di una fornitura da parte degli Organi Istituzionali preposti, anche alla luce dell'allestimento della tensostruttura presso il piazzale della Tendopoli.

Medici per i Diritti Umani

Mediterranean Hope,

programma migranti e rifugiati della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI)

Sanità di Frontiera

Csc Nuvola Rossa e Co.S.Mi. (comitato solidarietà migranti)

SOS Rosarno